**BI-SOGNI E DESIDERI**

**La vita dei ragazzi al centro**

Discutiamo spesso sul protagonismo dei ragazzi e di quanto sia fondamentale dare centralità alle loro vite, ma nella maggior parte dei casi, dimentichiamo di coinvolgerli nel percorso di strutturazione e verifica della attività che facciamo. Allora l’obiettivo di questo incontro è quello di permettere ai più piccoli di lasciar trasparire e dire apertamente quelli che sono i loro bisogni e capire insieme se il percorso in Acr li soddisfa a pieno e di conseguenza come noi educatori possiamo, porci nuovi obiettivi alle luce di ciò. Perché non dimentichiamo che l’Acr è l’Azione cattolica DEI ragazzi e non per i ragazzi, ed è giusto renderli partecipi, protagonisti e ascoltare la loro voce.

**Attività**: vengono proposte ai ragazzi diverse situazioni, avranno a disposizione degli oggetti (borraccia, diario di viaggio, libro da leggere, cellulare…) e tra questi dovranno scegliere quale soddisfa il loro bisogno nella situazione che gli viene proposta.

Di cosa hai avuto bisogno? Perché? Cosa intendi per bisogno?

Non sono sempre degli oggetti materiali a soddisfare i nostri bisogni, a volte può essere qualcosa che non possiamo toccare con mano, come la presenza e l’affetto di una persona, uno sguardo, una parola che a volte possono anche svoltarci le giornate. Allora ripensando alle situazioni elencate, si invitano i ragazzi a pensare se alla luce della riflessione riguardo i bisogni “astratti”, cambierebbero la loro scelta.

Allora quando parliamo di bisogni facciamo riferimento alle cose e alle persone che ci fanno stare bene.

È importante riconoscere che oltre ai bisogni primari che possono essere il bisogno di mangiare quando si ha fame, o quello di dormire quando si ha sonno, ne esistono di altri che abbracciano la nostra sfera emotiva, e rispecchiano come ci sentiamo, come il bisogno di avere amici, di fare qualcosa che ci rende felici, di sentirsi capiti, di sentirsi voluti bene.

**Domande per la riflessione:**

* Riconosci quali sono i tuoi bisogni?
* Ti sei mai fermato a pensare a cosa ti serve davvero?
* Pensi che il percorso in Acr stia soddisfacendo i tuoi bisogni?

Si realizza insieme il cartellone dei bisogni: Ogni ragazzo scrive un proprio bisogno e disegnando uno smile triste o felice, indica se l’ACR risponde o meno a quel bisogno in particolare.

Se no, allora possiamo trovare insieme un modo per colmare questa mancanza?

La nostra vita ruota attorno ai nostri bisogni e ai nostri sogni. Abbiamo insieme discusso sui bisogni, cercando di imparare a riconoscerli, sappiamo quindi che possono riguardare il desiderio di stare con gli altri, di confrontarsi, di sentirsi parte di una grande famiglia e a capire se il percorso in Acr che facciamo li soddisfa a pieno.

Ciò che non dobbiamo perdere di vista sono i nostri sogni, quelli che portiamo nel cuore, la nostra aspettativa lontana, che riflettono i nostri bisogni più profondi, ma con un pizzico di fantasia e con un po’ di coraggio di osare in più. Quando parliamo di sogni sembra di parlare di cose tanto più grandi di noi, ma in realtà sono l’obiettivo a cui ogni giorno guardiamo e che raggiungiamo a piccoli passi.

**Storia del seme**

C'era una volta un seme, che se ne stava al calduccio nella terra.

Un giorno due fratelli, Martina e Guido, giocando tra le zolle e rotolandosi sull'erba,

smossero la terra che lo copriva. La luce del sole filtrò in profondità e raggiunse il seme, a cui piacque quel tepore luminoso e l'energia che ne ricevette. Sopraggiunse la notte e, meraviglia e stupore, comparvero la luna e tante stelle, lontane e misteriose. Il seme trovò straordinaria la luce delle stelle e desiderò poter uscire dal buio della terra, per godere più da vicino dello spettacolo del cielo stellato, e fantasticò sul diventar così grande da poter toccare una stella... Si alternarono i giorni e le notti, e venne anche la pioggia a bagnare la terra e con lei il seme, che sentiva crescere le sue forze e trasformarsi il suo involucro... Arrivò la primavera e, meraviglia e stupore, il seme non era più un seme, ma una piantina, giovane, ancora fragile, ma ben decisa a veder realizzare il suo sogno... poter un giorno

diventar così grande da toccare una stella..

Vogliamo lasciarci con questa storia, che ci ricorda di non essere mai troppo piccoli per poter sognare in grande e che a volte abbiamo solo bisogno di qualcuno che smuova il nostro terreno e che ci accompagni.

**SITUAZIONI DA PROPORRE PER L’ATTIVITÀ DI LABORATORIO**

Durante una lunga escursione in montagna.

Quando si è in viaggio a piedi in una città sconosciuta.

Dopo un allenamento intenso in palestra.

Durante un volo intercontinentale.

In attesa di un treno che arriva con ritardo.

Durante una passeggiata al parco, per rilassarsi.

Quando si è in viaggio in treno, da soli, per molte ore.

In un lungo viaggio in auto con amici o famiglia.

Durante un'escursione in un'area remota senza molte risorse.

Mentre si esplora un nuovo quartiere di una città.

Durante una giornata calda in spiaggia.

In una lunga attesa in un aeroporto.

Quando si è seduti a un tavolo di un caffè, in compagnia o da soli.

Durante una giornata di escursioni in bicicletta.

Durante una giornata di relax in un parco naturale.

Dopo aver mangiato un pasto piccante.

In una lunga passeggiata solitaria, immersi nella natura.

In viaggio in metropolitana, cercando di passare il tempo.

In una gita fuori porta in montagna con amici.

Quando ci si ferma a una panchina per riposare durante una camminata lunga.

In una giornata di pioggia, mentre si cerca di ripararsi e trascorrere il tempo.

Durante un viaggio in bus, quando non c'è molto da fare.

In una sosta durante un viaggio in auto per una pausa rinfrescante.

Quando si visita un museo esplorando le sale.

Durante un escursione nella foresta.

In una giornata di shopping, quando si aspetta il proprio turno.

Quando si è a un picnic all'aperto, immersi nella natura.

In una sala d'attesa, prima di un appuntamento importante.

Durante un tramonto al mare, in una pausa rilassante.